

ACQUISTI SOLIDALI

DOVE
IL NUOVO «PORTICO
DELLA SOLIDARIETÀ»
È NEI LOCALI DI VIA PAVIA 42

PROGETTO
COSÌ SI È CERTI CHE
I VOUCHER SIANNO
IN GENERI NECESSARI

Un aiuto da una tessera

Inaugurato il «Portico della solidarietà» il primo supermercato in Italia dove fare la spesa è gratis: per pagare basta una carta rilasciata dal Comune

Uno degli scaffali del supermercato nato per aiutare chi ne ha bisogno. Sotto: Paolo Cucchi degli Amici di Andrea Aziani



di FRANCESCO PELLEGGATTA

- ABBIATEGRASSO -

SUGLI SCAFFALI ci sono olio, farina, scatole di passata, pasta e altri alimenti di prima necessità. Negli occhi dei volontari dell'associazione Andrea Aziani, invece, la commozione dopo un lungo percorso tra i cavilli della burocrazia, arrivato finalmente a termine. Ora l'avventura può davvero cominciare. È stato inaugurato ieri il nuovo «Portico della solidarietà» nei locali di via Pavia 42, un esperimento unico in Italia di collaborazione tra pubblico e privato per aiutare le persone bisognose. In sostanza si tratta di un supermercato dove le famiglie o i singoli segnalati dai servizi sociali, dalle associazioni o dai centri d'ascolto potranno fare acquisti con una tessera a punti. Ed è proprio qui che sta la rivoluzione: prima il Comune consegnava dei voucher



per fare la spesa nei negozi normali, costretti a tenere prezzi di mercato.

ORA, INVECE, le persone bisognose potranno comprare alimenti che costano pochissimo, aumentando a dismisura il proprio potere d'acquisto. I prodotti, infatti, arriveranno dalle donazioni di cittadini ed esercizi commerciali, dal Banco alimentare e dalle parrocchie. Oltre che dai fondi comunali per il sociale. Ma non è finita qui. Con il vecchio metodo non c'era garanzia che il buono sociale venisse speso effettivamente per i beni di prima necessità. Il sistema a punti, invece, evita sul nascere qualsiasi tipo di speculazione perché è possibile acquistare solo nell'emporio solidale. I volontari hanno garantito che non verrà tralasciato il lato umano. Spesso, infatti, il bisogno dei meno fortunati non si limita agli alimenti. Ai

meno fortunati che si presenteranno al portico verrà proposto un cammino di ascolto e accompagnamento personale. Gli alimenti sono gratuiti ma si chiederà comunque qualcosa in cambio: la disponibilità a mettere un po' di tempo ed energie per aiutare l'associazione o la città. Nulla a che fare con il semplice assistenzialismo. Il gruppo «Andrea Aziani» è nato tra amici che si conoscono da tanti anni e hanno condiviso un percorso per aiutare il prossimo. All'inizio erano circa 50 «famiglie solidali» che donavano borse alimentari alle persone in difficoltà. Poi l'idea dell'emporio, sulla falsa riga di quanto è già stato sperimentato dalla Caritas, e la novità costituita dall'impegno dell'amministrazione a sostenere il progetto. Il percorso è stato lungo ma si è arrivati a un accordo che prevede il comodato d'uso gratuito dei locali comunali in via Pavia per cinque anni.



Chi sono

Il gruppo «Andrea Aziani» (sotto) è nato tra amici che hanno condiviso un percorso per aiutare il prossimo. All'inizio erano circa 50 famiglie che donavano borse alimentari, ora



ABBIATEGRASSO PRIMO ACCORDO DEL GENERE IN ITALIA TRA PUBBLICO E PRIVATI «Il Comune da solo non può fare molto fondamentale l'intesa con i volontari»

- ABBIATEGRASSO -

«L'IDEALE che ci ispira è la passione per l'uomo, che non è mai definito dal suo bisogno». Paolo Cucchi, presidente dell'associazione Andrea Aziani, racconta così l'origine del progetto «Portico della solidarietà». «Ringraziamo l'amministrazione comunale, il Banco alimentare e le parrocchie; siamo riusciti a creare un circolo virtuoso unico a livello nazionale che unisce pubblico e privato». Cucchi ne ha approfittato per ricordare gli ideali di Andrea Aziani, il missionario abbiatese che ha lavorato per anni tra le persone meno fortunate; prima in città e poi in Perù, dove ha fondato l'università cattolica «Sedes Sapientiae». Un ricordo è andato anche a Sante Padovese, un amico dell'associazione che ha lavorato al progetto del portico ed è scomparso solo qualche mese fa. All'inaugurazione erano presenti anche il sin-

daco Pierluigi Arrara e il vicesindaco Graziella Cameroni.

«È STATO un percorso complicato ma ce l'abbiamo fatta - ha spiegato Arrara -. Questa amministrazione ha dei difetti ma sul sociale non abbiamo mai mollato un millimetro. Basti ricordare progetti come questo o come la mensa solidale nata due anni fa, che nel 2016 ha distribuito oltre 11 mila pasti alle persone bisognose». Dello stesso tenore anche le parole dell'assessore ai Servizi Sociali Cameroni: «In questi anni ho fatto centinaia di incontri con persone in difficoltà. Ho imparato che l'ente pubblico non è sufficiente per rispondere ai loro bisogni e per questo ci siamo impegnati nel progetto del Portico della solidarietà. Un luogo dove le persone potranno essere aiutata materialmente ma anche ascoltate».

Fra.Pel.



SODDISFATTI L'inaugurazione della struttura, prima che permetta un utilizzo alternativo dei voucher sociali